

## COMITATO DI CITTADINI "BASSO CAMPIDANO ARIA ACQUA TERRA

Progetto di Centrale solare termodinamica denominato GONNOSFANADIGA – Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS).  
Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014.

Referenti: Paola Marcella Mereu cell 340/7208798 e-mail: [paolam.mereu8@gmail.com](mailto:paolam.mereu8@gmail.com)  
Marcello Podda cell.339/2070730 e-mail: [marcello.podda@postacertificata.gov.it](mailto:marcello.podda@postacertificata.gov.it)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0016363 del 28/05/2014

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo 44,

00147 Roma

PEC: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

*e p.c.:*

Alla Commissione Europea

[ENV-CHAP@ec.europa.eu](mailto:ENV-CHAP@ec.europa.eu)

Al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare  
[segreteria.ministro@PEC.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@PEC.minambiente.it)

Al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti

l'Architettura e l'Arte contemporanee del MIBAC

[dg-pbaac@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac@beniculturali.it), [mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it)

Al Direttore del Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della Difesa  
dell'Ambiente

della Regione Autonoma della Sardegna

[amb.savi@regione.sardegna.it](mailto:amb.savi@regione.sardegna.it),

[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Al Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la  
Sardegna

[dr-sar@beniculturali.it](mailto:dr-sar@beniculturali.it), [mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it)

Al Dirigente respons. Serviz. Valutaz. Ambient. prov. Medio  
Campidano

[protocollogenerale@cert.provincia.mediocampidano.it](mailto:protocollogenerale@cert.provincia.mediocampidano.it)

[vasvia@provincia.mediocampidano.it](mailto:vasvia@provincia.mediocampidano.it)

Al Sindaco di Gonnosfanadiga

[protocollo.gonnosfanadiga@servizipostacert.it](mailto:protocollo.gonnosfanadiga@servizipostacert.it)

[segreteria@comune.gonnosfanadiga.ca.it](mailto:segreteria@comune.gonnosfanadiga.ca.it)

Al Sindaco di Guspini

[protocollo@pec.comune.guspini.vs.it](mailto:protocollo@pec.comune.guspini.vs.it)

[protocollo@comune.guspini.vs.it](mailto:protocollo@comune.guspini.vs.it)

Al Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Gonnosfanadiga

[ingegnere@comune.gonnosfanadiga.ca.it](mailto:ingegnere@comune.gonnosfanadiga.ca.it)

Al Responsabile Area Ambiente, Energia, Paesaggio Comune di  
Guspini

[area.patrimonio@comune.guspini.vs.it](mailto:area.patrimonio@comune.guspini.vs.it)



25 maggio 2014

## OGGETTO

In merito al procedimento di valutazione di impatto ambientale nazionale relativo al progetto di centrale solare termodinamico denominato GONNOSFANADIGA – Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS). - Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014. OSSERVAZIONI ai sensi dell'art.24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. Intervento nel procedimento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i.

## IN PREMESSA

Dall'analisi della documentazione fornita dalla società Gonnosfanadiga limited LTD - avente sede legale a Londra (Bow Road, 221) e sede fiscale a Macomer (Corso Umberto I, 226) – con cui propone il progetto denominato “Gonnosfanadiga e opere connesse” per l'impianto di una centrale solare termodinamica (in seguito citata come CSP - Concentrating Solar Power), in località agraria dei *Comuni di Gonnosfanadiga e Guspini (VS)*, concernente **232 ettari** (con potenza lorda totale pari a **55 MWe**) e resa nota a seguito della pubblicazione in data 25.03.2014 sul sito del Ministero dell'Ambiente con l'istanza per il procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), prevista dalla procedura di V.I.A., emergono le seguenti osservazioni.

## CONSIDERAZIONI

- L'energia derivante da fonti rinnovabili(FER), proveniente da particolari risorse naturali che per loro intrinseca caratteristica si rigenerano almeno alla stessa velocità con cui vengono consumate, è ormai convincimento diffuso e rappresenta **la cultura di riferimento dei nostri territori**.
- Inoltre, a tale traguardo si è convinti che sia **auspicabile pervenire** per ridurre le emissioni di CO2 e dei gas serra in atmosfera, al fine di contrastare la tendenza al surriscaldamento che mettono in serio allarme la sopravvivenza degli ecosistemi e gli equilibri ad essi legati.
- **Ciò non di meno**, davanti a tale progettualità, come quella in oggetto, **sortono preoccupanti interrogativi**, i quali indicano che **i siti prescelti siano i meno idonei** a tale utilizzo per le motivazioni che verranno riportate nei punti successivi dell'argomentazione.
- Altro aspetto preoccupante degno di nota è costituito dalla **procedura di informazione della comunità** sul cambiamento della **destinazione d'uso** del territorio, riconosciuto come “**bene comune**”, tale concetto è centrale nella nuova cultura filosofico-sociale del terzo Millennio.
- **S' intende perciò sostenere** che - come nei precedenti - anche in questo caso la popolazione sarda ha avuto modo di conoscere l'esistenza di un tale progetto solo attraverso il quotidiano *La*

*Nuova Sardegna* che lo ha pubblicato in data 21 marzo 2014; L'avvio dell'istruttoria è del 25.3.2014; ai sensi dell'art.9 del D.M 150/07.

## LE OSSERVAZIONI

### I. PER GLI ASPETTI DI CARATTERE GIURIDICO

Si consideri che già nel gennaio 2013 un progetto, denominato "Impianto solare termodinamico da 50 MWe – Gonnosfanadiga - nei Comuni di Gonnosfanadiga e Guspini (VS) in varie località dell'agro" - la cui Società proponente era *l'EnergioGreen Renewables S.r.l.*, con le medesime caratteristiche tecniche e situato nella medesima località, modificato e integrato il 26 marzo 2013 e il 19 aprile 2013, era stato presentato a Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Regione Sardegna, con la motivazione che, in base a quanto stabilito dalla Deliberazione della Regione Sardegna n. 34/33 del 07 agosto 2012 in merito alle "Nuove disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale (Via)", con cui si rendono conformi le procedure di valutazione d' impatto ambientale regionali alle disposizioni della normativa nazionale in materia di VIA, e in particolare al D.lgs. n. 152/2006 che si riferisce a norme in materia ambientale, così come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D.lgs 29 giugno 2010 n. 128.

Il progetto dell'impianto termodinamico presentato e indicato in oggetto, avente potenza termica non superiore ai 150 MW, non ricade fra le opere da sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Via) Regionale, ma rientra, per contro, tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità come "Industria energetica ed estrattiva – c) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1 MW e impianti industriali solari termodinamici di pari potenza elettrica".

Iniziava, perciò, in base alla stessa dichiarazione della Società proponente il procedimento di verifica di assoggettabilità regionale a VIA, che tuttavia non veniva portato a compimento per le modifiche che la stessa Società proponente presentava al SAVI, il quale - con nota del 24.04.2013 prot.9271 – avanzava la richiesta di una nuova pubblicazione della documentazione, non avendo la Società proponente provveduto all'obbligo imposto dalle norme vigenti in materia di VIA, e comunicava alla stessa, con nota del 27.05.13 prot.11716, l'archiviazione del procedimento.

In un secondo tempo la "Società Gonnosfanadiga Limited" presentava a VIA Nazionale il progetto di CSP "Gonnosfanadiga ed opere connesse" da 55We, relativo all'oggetto e di nostro interesse.

Infatti la **Gonnosfanadiga Limited** - società proponente (per inciso la Energogreen risulta in partnership in qualità di responsabile di progetto) - **nella sua *Relazione Tecnica* allegata al progetto, cambia totalmente posizione, asserendo che il progetto indicato in oggetto rientra nelle tipologie destinate a VIA nazionale e precisamente tra le "installazioni relative a: centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW;"**, poiché la **potenza termica della centrale è intorno a 420 MWt.**

Sono perciò palesi le contraddittorietà tra le asserzioni relative ai due impianti CSP se si considera che gli aspetti tecnici e i siti individuati sono simili o pressoché gli stessi, e ancor più risulta manifesto se si va alla comparazione dei due progetti negli aspetti macro comuni:

PROGETTO GONNOSFANADIGA 1°, S. Cap. Mq.658.800 N. Str.183 50 MWe P. EL.195 GWh/a

PROGETTO GONNOSFANADIGA 2° S. Cap. Mq.675.840 N. Str.220 55 MWe P. EL.205 GWh/a

**Ora, se consideriamo** che la potenza termica dichiarata per il PROGETTO GONNOSFANADIGA 2°, su cui avanziamo le Osservazioni, è corrispondente a 440 MWt, emerge la contraddittorietà con quello che è esposto nel precedente PROGETTO GONNOSFANADIGA 1°, legato alla verifica di Screening, per cui la **procedura pare unicamente diretta a ottenere l'accesso alla VIA Nazionale e a liberarsi dalla VIA Regionale.**

**Adesso andiamo ad analizzare i dati tecnici** relativi alla potenza termica stimata nel progetto CSP in 420 MWt - **potenza massima d'irraggiamento del campo solare** - che per la società proponente sarebbe dirimente per l'istanza di VIA nazionale, e **possiamo notare** come la *Potenza di picco del campo solare*, non può essere scambiato con la *Potenza termica di una Centrale Termoelettrica di tipo tradizionale*, cui richiama l'art.7 comma 3 del Dlgs.152/2006(con modifiche e integrazioni del Dls 4/2008 al.2), che prescrive l'accesso alla procedura di VIA Nazionale "*per Centrali termoelettriche di potenza superiore ai 300MWt*".

**Tanto è vero che la potenza termica o elettrica** per un impianto tradizionale è quella che si ottiene dall'impianto in modo continuativo, mentre nel caso di una CSP **la potenza di picco del campo solare** è un parametro raggiungibile nell'eventualità della **Irradianza massima** e in realtà solo in alcuni giorni e in particolari ore dell'anno, per contro negli altri periodi dell'anno la potenza sarà decisamente inferiore, essendo perciò sviante dalla esatta valutazione della potenzialità dell'impianto.

Il valore della potenza termica della CSP "Gonnosfanadiga" risulterebbe perciò molto al di sotto ai 150 MWt, come nondimeno asserito dalle società medesime proponenti per il PROGETTO CSP GONNOSFANADIGA 1°, in parte già interessata dalla procedura di Screening regionale, e pertanto abbondantemente lontana dai 420 MWt, presunti per il PROGETTO CSP GONNOSFANADIGA 2°, oggetto dell'esame.

Volendo avviarci alla conclusione sull'argomentazione "Potenza di 420 MWt della CSP GONNOSFANADIGA 2°", si può affermare che tale potenza è ascrivibile alla potenza di picco del campo solare e che perciò tale valore non tiene conto né del fattore di carico dell'impianto (il rapporto tra l'energia termica inviata al GVS e quella necessaria al funzionamento nelle ore di massima potenza di Irradianza), e nemmeno delle reali condizioni di irraggiamento, segnando l'estraneità alla normativa prevista per 300 MWt, per una centrale termoelettrica tradizionale da assoggettare al VIA Nazionale.

Si ribadisce perciò che la Centrale CSP "GONNOSFANADIGA 2°", da svilupparsi in 232 ettari con potenza complessiva lorda pari a 55 MWe, avendo una potenza sensibilmente inferiore ai 300 MWt, non può essere assoggettata a procedimento di V.I.A. di competenza nazionale, per il fatto che non rientra e nella fattispecie di "Installazioni relative a centrali termiche e ad altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW" termici come recita il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., Allegato II alla parte seconda, punto 2, ma deve rientrare nella procedura di competenza regionale in ottemperanza all'art. 7 comma 4 della L.152/06 e seguenti che considera di competenza delle Regioni la verifica di assoggettabilità, così come aveva deciso il SAVI della Regione Sardegna riguardo al PROGETTO DI CSP GONNOSFANADIGA 1° previsto in identica località.

La presentazione di tale progetto al Ministero dell'Ambiente per essere sottoposto a VIA nazionale si configura con pretestuosità mistificante, con l'intento di sfuggire alla procedura degli uffici regionale che sono deputati per competenza.

## II . NEGLI ASPETTI DI CARATTERE PROCEDURALE E PROGETTUALE

a. Sotto questo aspetto verifichiamo come agli aspetti progettuali procedurali sono disciplinati dalle Linee Guida del documento ANPA del 18 giugno 2001 del Ministero dell'Ambiente, con cui la procedura di VIA è collocata all'interno del contesto normativo in vigore, con cui si definiscono i criteri di valutazione in base ai quali dovranno essere utilizzati i livelli di



progettazione, precisando i requisiti qualitativi e quantitativi degli *studi di impatto ambientale*, rendendo espliciti i possibili esiti della procedura in connessione alle diverse fasi deliberative nelle quali è previsto che essa intervenga.

b. **Il DPCM 27 dicembre 1988** e le successive modifiche regolano la segmentazione degli **Studi di Impatto Ambientale**, sia per quanto è di pertinenza delle procedure dei progetti di rilievo nazionale, sia per i criteri per la formulazione del connesso giudizio di compatibilità ambientale.

c. **Se consideriamo che** la fase di Screening non risulta cominciata e che sarebbe propedeutica alla successiva procedura di VIA in forza delle Linee Guida Ministeriali, **emerge che è stata omessa sia la fase di Screening**, sia la **Valutazione preliminare e di Scoping**, precisata dalle Linee Guida per una corretta valutazione di compatibilità ambientale del progetto.

d. **Inoltre**, come già evidenziato poco sopra, **manca uno studio introduttivo comparativo** che garantisca **una visione d'insieme delle diverse proposte di scelte progettuali, collegate agli esiti inclusivi dei procedimenti di individuazione e di aggregazione dei destinatari ricettivi**, quali i soggetti istituzionali, le comunità locali e specifici gruppi d'interesse, che a seguito dell'attuazione del progetto, potrebbero a vario titolo subire le conseguenze e gli effetti negativi.

e. **Così** come non si sono curati i **Criteri di verifica preventiva** indicati dallo schema **DPSIR** delle Linee Guida, che mettono in guardia **dagli impatti illeciti derivati da opere non imprescindibili**.

**A sostegno di quanto sostenuto sopra** ci rifacciamo da un lato al PEARS RAS (Delibera n.31/43 del 20.7.2011 e Delibera 19.20 del 26.9.2013) e al PARES (Delibera N43/31 del 6.12.2010 e Delibera n.12/21 del 20.13.2012), **per evidenziare la sovrapproduzione elettrica in Sardegna**, rispetto alle quote di pertinenza nazionale per Regione.

Il Burden Sharing (DM MISE 15.3.2012) ponendosi l'obiettivo da raggiungere al 2020, assegna alla Sardegna il 17,8% di copertura dei consumi lordi finali di energia prodotta con fonti rinnovabili, ma dai dati TERNA risulta che la produzione da FER al 2012 in Sardegna è stata del 19,3% a cui si deve aggiungere la produzione dei nuovi impianti FER del nel 2013 / 2014.

A causa delle numerosissime autorizzazioni già attuate e in via di attuazione (FER) ciò si evidenzia ancor più se si considerano **l'inadeguata rete di distribuzione per il trasporto nella penisola**, gli attuali reali consumi e il fabbisogno, nonché le previsioni per il futuro.

**Manca, inoltre**, e non si comprende il perché, **l'indicazione del rendimento complessivo dell'impianto**, presumibilmente per l'inadeguatezza rispetto a progetti di CSP equivalenti.

**Così come è stata omessa l'indicazione** del fabbisogno dell'energia elettrica d'insieme necessaria a far funzionare gli impianti ausiliari, nonché per il Sistema di raffreddamento e condensazione.

**Manca** nell'analisi del bilancio complessivo **l'influenza delle condizioni metereologi, e in rapporto ad esse manca** l'indicazione per le esigenze della *caldaia di primo avviamento* che necessita di un funzionamento di 500-600 ore.

Alla luce di quanto osservato finora, si evince pertanto, che la **"Relazione tecnica"** sarebbe carente in molte sue parti.

**L'inadeguatezza progettuale** emerge anche con la considerazione del **DNI** (come valore dell'energia globalmente captata riferito ad un anno tipico medio) **pari a 1893 Kwh/mq**, come rivelano i dati satellitari di irradiazione condotti dal servizio SODA e che, per contrasto, emergono dalla comparazione (mai citati dalla EnergoGreen per il sito di Gonnosfanadiga) dei rilevamenti eseguiti da ENEA e proposti, nel suo Atlante italiano (on-line) della radiazione solare disponibile.

Questo Atlante riporta per la Sardegna **dati prossimi a 1600 Kwh/mq anno** e nello specifico per Guspini :  $5743 \text{ MJ/ma} \times 0,28 = 1.608 \text{ Kwh/mq}$ . La stessa ENEA in una sua pubblicazione facilmente reperibile in internet rinforza tale concetto sostenendo che un impianto **"tutto solare"** dovrebbe avere una esposizione **all'irraggiamento solare con una radiazione diretta pari a 2.900 kWh/mq anno**.

Questa la situazione nel Medio Campidano che possiamo confrontare con quella de Basso Campidano nel cui territorio **in località Macchiareddu**, area industriale nella periferia di Cagliari, la **Sorgenia ha presentato al** procedimento di VIA un progetto per una centrale **CSP di 50 MW**. Il Servizio SAVI nella sua Relazione istruttoria pur considerando per tale località **un valore del DNI di 1694 Kwh/mq**, lo reputava inadeguato per legittimarne la realizzazione, pertanto l'iter procedurale di VIA si chiudeva con **valutazione complessiva negativa** (Delibera N.52/41 del 23.12.2011).

**A questo punto** se i valori del DNI (non inferiori a 2000 Kwh/mq) sono funzionali alla resa minimale dell'impianto e se si debbono considerare in deduzione perdite, dovute alla collocazione geometrica degli elementi sul campo, al mutuo ombreggiamento e ad altri aspetti, la radiazione effettiva raccolta dagli specchi risulta l'85% di quella nominale, **ne consegue pertanto un coefficiente di occupazione specifica del suolo (kmq/MW) maggiore rispetto ad un DNI ottimale**, e per conseguenza sono maggiori gli impatti connessi alla necessità di estendere il campo solare per garantire la parità di energia prodotta.

**Quindi**, l'impianto CSP GONNOSFANADIGA 2°, impegnando una **superficie di ben ha.232**, per una produzione di 50 MWe si commenta da solo. L'aggravante, è doveroso sottolineare, è che tale terreno agricolo subirà un esproprio forzoso. La Società proponente, interpretando la normativa a proprio vantaggio, si avvarrebbe **dell'istituto dell'esproprio** che sarebbe concretizzata dall'Amministrazione pubblica precedente.

**Altri aspetti** su cui la Società proponente - che si muove tra le maglie giuridiche ed economiche talvolta di dubbia interpretazione - **omette** la dovuta trasparenza sono i seguenti:

- riferimento alla individuazione del "Costo medio livellato per unità di energia elettrica prodotta (LEC)", che è un parametro fondamentale;
- la funzione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'impianto e delle spese di gestione (personale, combustibile e manutenzione),
- i dati economici riportati relativi ai costi non risultano supportati da alcuna giustificazione tecnica
- la Società proponente **sfugge a ogni riferimento di mercato**

Ma non dubbio emerge l'interesse, perché dichiarato la volontà della proponente di realizzare tali impianti in Sardegna.

**Altro aspetto di grave considerazione** è costituito dal " **sistema degli incentivi**" che, a prescindere dalla produttività, offrono garanzie remunerative sui costi di investimento e sui certificati verdi, per contro a carico della collettività restano i costi sociali.

Né vi è proporzionalità tra il " **valore di mercato**" sull'esercizio del diritto di superfici utilizzabili ai fini di un'agricoltura non specializzata che ha un'incidenza trascurabile rispetto alla remunerazione del capitale investito.

## **SCONVOLGIMENTO DELLA MATRICE AMBIENTALE E IMPOSSIBILITÀ DEL RIPRISTINO DEGLI ECOSISTEMI ESISTENTI**

**A questo punto**, dopo tutte le considerazioni fatte finora, è legittimo chiedersi se questi impianti realmente giovano ai sardi attualmente e in una proiezione nel futuro, che riguarderà le nuove generazioni?

È legittimo ipotizzare i "beni comuni" di vitale importanza per noi Sardi e per il pianeta e assumersene a cuor leggero la responsabilità?

Quanti sono nell'insieme i progetti che sottraggono la superficie coltivabile e stravolgono la realtà del nostro ecosistema?

Questi progetti, più tanti altri di varia specificità, sono ormai un numero iperbolico, tanti da far diventare la Sardegna la regione d'Italia più inquinata. Quella regione in cui si vive un allarme sanitario crescente.

Perché la Sardegna deve diventare la vetrina e la sperimentazione finalizzata ad aprire un mercato coi paesi africani, dove, realmente gli alti valori del DNI e l'ampia disponibilità di aree desertiche rendono la realizzazione tali impianti degli interventi sostenibili e vantaggiosi dal punto di vista economico.

Questa progettualità evidenzia un interesse prioritario di tipo industriale dell'Italia, che, col "Progetto Desertec", vuole cogliere - servendosi della Sardegna - dell'opportunità di esportare tecnologia da



impiantare in un prossimo futuro nella fascia del nord Africa e di perseguire uno scambio tecnologia/energia, possibili con la realizzazione di linee elettriche ad elevata capacità tutt'intorno al Mediterraneo.

Ormai non vi è nessuno tra i sardi e coloro che hanno scelto di vivere in Sardegna che la nostra isola, dopo quanto ha già subito e quanto le è stato espropriato, debba ancora rinunciare a oltre mille ettari di terreno agricolo da sacrificare alle CPS, insostenibili sotto tutti gli aspetti ambientali, economici e sociali, utili esclusivamente per diventare un expo tecnologico di impianti, i cui costi ricadono sulla collettività. Gli aspetti cruciali di tali impianti in Sardegna, che è collocata ad una latitudine inadeguata agli impianti CSP e che possono sussistere **"in regime di cogenerazione"**, che per il sistema a Sali fusi necessitano di serbatoi di accumulo, che soffre dell'interruzione solare notturna, mantiene irrisolto il suo fondamentale problema della discontinuità della fonte energetica, aggravate, come detto sopra, dalle condizioni meteorologiche variabili sempre più frequenti a causa delle mutazioni climatiche e del pianeta, e per la presenza di una costante e proverbiale ventosità.

**Quanto agli impatti, la questione è fondamentale e preoccupante**, poiché con l'obsolescenza, stimata dalla stessa proponente a fine ciclo produttivo dopo 30 anni circa (quindi una modesta durata), non emerge nel progetto nessuno accenno alle modalità tecniche **di rimessa in pristino dello stato dei luoghi al termine del ciclo della centrale**. Come se dal punto di vista sociale non si avessero ulteriori ripercussioni.

Gli alti costi relativi alla demolizione degli impianti, l'invasività del sottosuolo per le imponenti e vaste opere di fondazione del suolo e per l'azione dei mezzi e delle attività industriali, tutte insieme **provocheranno l'irreversibile sconvolgimento della matrice ambientale e con l'inattuabilità della reintegrazione degli ecosistemi esistenti**.

## II . OSSERVAZIONI SULLA DISPONIBILITA' DELLE AREE

Nel Progetto è previsto per l'impianto l'occupazione di una superficie totale di ha.232,34 complessivi. In esso vi si legge alla sezione *"Disponibilità delle aree di intervento"*, che sono stati stipulati contratti preliminari per diritto di superficie per soli ha.117,62, il 51% dell'intero, e che *altri contratti sono in fase di stipula e prossimi alla regolarizzazione degli atti successivi*. Si precisa che allo stato dell'arte la disponibilità della superficie prevista non è interamente disponibile.

Le dichiarazioni prodotte non rispondono interamente al vero e vi si riscontrano d'affetto da spiacevoli omissioni.

Non è possibile verificare i **"contratti preliminari"** perché non allegati al progetto, per cui è legittimo avere dubbi sulla loro esistenza, e a seguito di alcune indagini emerse nel territorio, risulterebbe che

alcuni dei proprietari, tra quelli che avrebbero dato l'assenso, siano stati solamente informati sulla eventuale disponibilità alla cessione del diritto di superficie, ma non si sono sottoscritti gli atti secondo le norme legalmente vigenti. Ma emerge che i medesimi non hanno avuto una adeguata e corretta informazione sull'utilizzo e le conseguenze che sarebbero derivate ai fondi per l'uso che se ne sarebbe fatto. Gli altri proprietari, dei quali si omette l'identità non sono citati nella Relazione. Questi ultimi hanno manifestato in maniera inequivoca il proprio rifiuto a qualsivoglia alienazione del proprio fondo agricolo. Ciò che suscita sgomento e indignazione è che tanti fra questi proprietari sono attualmente impegnati nella conduzione agricola e zootecnica della loro proprietà, in continuità con la tradizione, ma con pratiche di innovazione remunerativa. Non solo sono inseriti in "programmi di finanziamento comunitario e regionali", avvantaggiandosi così delle premialità rivolte agli imprenditori agricoli che attuano norme Europee, evidenziando la disponibilità alla difesa del suolo, alle innovazioni agronomiche e ad un allevamento degli animali improntato al loro benessere.

Le buone pratiche di queste aziende sono supportate da un notevole livello di meccanizzazione che mediano con quanto della migliore tradizione permane anche in forma ideale, che ben ricompensa nella produzione di nicchia. La gran parte di questi fondi può avvantaggiarsi di pozzi poco profondi che si alimentano di ricche falde acquifere, perciò i loro terreni sono irrigui consentendo specialità selezionate di pregio, erbai, seminativi. Altri sono dedicati alla semina a cereali in rotazione biennale con la produzioni di leguminose.

L'allevamento delle aziende zootecniche prediligono l'agnello sardo IGP, per cui gli allevatori sono inseriti nel sistema di controllo del Consorzio di tutela della I.G.P. "Agnello di Sardegna", iscritto nell'elenco delle **Indicazioni Geografiche Protette (I.G.P.) con Regolamento (CE) n. 138/01 della commissione del 24 gennaio 2001** e che con Decreto 28 ottobre 2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. L'adozione del "marchio comunitario I.G.P.", garantita e certificata, attesta, la qualità certa e il legame strettissimo tra il prodotto ed il **territorio di origine** poiché le caratteristiche qualitative del prodotto si avvantaggiano dei fattori ambientali naturali ed umani, determinati da criteri di allevamento non intensivo peculiari della località di provenienza.

La specializzazione di questa tipologia di allevamento è innanzitutto garantita da un'alimentazione completamente naturale e a sua volta garantisce tre diverse tipologie del prodotto ("da latte" 5-7 kg; "leggero" fino a 7-10 kg; "da taglio" 10-13 kg), l'aspetto e le qualità organolettiche e perfino il confezionamento risponde a criteri di igiene e standardizzazione.

Il Disciplinare di produzione dell'agnello di Sardegna IGP, indicato all'ART. 3, che ne disciplina la Metodologia di allevamento impone: "un ambiente interamente naturale, caratterizzato da ampi spazi esposti a forte insolazione, ai venti ed al clima della Sardegna, che risponde perfettamente alle esigenze tipiche della specie." Associato all'allevamento dell'agnello è la produzione del latte di qualità indirizzato

alla produzione formaggio **Pecorino Romano DOP**, che ha ottenuto la Denominazione d'Origine Protetta con Regolamento CE n. 1107 della Commissione del 12 giugno 1996; il **Pecorino Sardo DOP**, Denominazione D'origine Protetta nel 1996 con **Reg. CEE n.1263/96**, essendo un formaggio a pasta dura, prodotto esclusivamente con latte intero, fresco e crudo di pecora di razza Sarda, proveniente esclusivamente da allevamenti ubicati nel territorio amministrativo della Regione Sardegna; il **Fiore Sardo DOP**.

**Le aziende agricole sono supportate dal Programma Operativo di Assistenza Tecnica effettuato dai tecnici dell'Associazione Regionale Allevatori della Sardegna, (A.R.A.S.)**

La floridezza cui aspirano queste aziende, secondo le ambizioni della Società proponente dovrebbero mandare al macero i loro legittimi interessi e le loro sane idealità sacrificate a non si sa quale altare del progresso e rinunciare alla trasmissione di generazione in generazione, azzerando un patrimonio valoriale che appartiene a tutta la comunità e alla nostra cultura identitaria. Sarebbe inoltre in **interamente in contrasto con quanto approvato dal Regolamento (CE) n. 138/01 della commissione del 24 gennaio 2001. Non sarà certo la società proponente con la realizzazione della CSP ad azzerare quanto di più ci sta a cuore, generando un impatto sociale ed ambientale devastante, per quanto si affanna a sostenere una presunta disponibilità del 51% delle aree da destinare all'impianto, mentre tende a sostenere la tesi di un territorio improduttivo al limite della desertificazione, cercando di dimostrarlo con relazioni agronomiche e pedologiche tecniche compiacenti. Il cliché di routine cui ricorre ci è noto a sufficienza perché è sempre il medesimo: gravi omissioni, report fotografici a dimostrazione di presunte siccità. Tutto questo armamentario potrebbe solo impressionare quelle Amministrazioni distratte e superficiali coinvolte nei procedimenti autorizzativi, ma noi crediamo che non esistano.**

## **SULLE PROCEDURE DI ESPROPRIO**

**In merito a quest'aspetto la Società proponente sostiene che le opere per la realizzazione di impianti da FER devono essere ritenute opere di pubblica utilità e come tali non differibili, supporta tali argomentazioni con:**

- a) l'art.12, comma 1 del Dlgs.387/03
- b) Il DPR 327/01 (Testo unico sugli espropri) per l'acquisizione dei terreni che può avvenire con l'esproprio.

Argomenta sostenendo che in mancanza di un accordo con i proprietari "**P<sub>ente</sub> competente**" dovrebbe attuare l'esproprio dei terreni dei privati non assenzienti.

**Osserviamo:**

sul Comma 1 dell'art.12 del Dlgs 387/03 che assimila ad opere di pubblica utilità gli impianti alimentati da fonti rinnovabili tale art. concerne misure di "*Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative*", ma nel caso in cui tali misure siano coerenti con le finalità che tale norma si prefigge di conseguire, ovvero la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili autorizzati.

Al momento attuale ciò non sussiste e potrebbe avere efficacia solo qualora non sussistano elementi di illegittimità. Qualora la Società proponente dovesse conseguire un giudizio positivo di compatibilità ambientale, la Regione vedrebbe limitata la sua discrezionalità nell'esercizio della potestà autorizzativa, conseguente all'assenza del requisito della disponibilità dei terreni, e si vedrebbe costretta a divenire l'Ente espropriante dei beni e delle attività che gli stessi vi esercitano, a danno dei legittimi proprietari.

La *dichiarazione di pubblica utilità*, costituendo requisito fondamentale nei procedimenti di esproprio deve essere **legalmente** dichiarata e realmente dimostrato l'interesse collettivo. In secondo luogo tale dichiarazione è preceduta dall'adozione da parte delle Amministrazioni comunali della variante che dispone la diversa destinazione d'uso delle aree individuate, in ottemperanza alle precise indicazioni delle **Linee guida dettate dalla Regione** (Del.10/3 del 12.3.2010).

A seguire vengono nel **medesimo art.12 al comma 7 gli indirizzi sulla materia di destinazione d'uso** dei terreni ed al loro utilizzo ai fini agricoli. Cioè, si dovrà tener conto del *delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale secondo quanto recita la legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, e del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14*.

Nell'area in questione numerose sono le aziende e le industrie agricole, impegnate nelle produzioni agricole (ortive, fruttifere e olearie) e all'allevamento dell' "Agnello sardo" con marchio IGP, alla produzione di esse industrie zootecniche e derivati. Tutto ciò evidenzia una attività produttiva fiorente di aziende moderne e efficienti, che si avvalgono dimostrando l'efficienza e l'efficacia del sistema cooperativo e dell'associazionismo; esse fanno parte delle Organizzazioni Produttori (OP) il cui scopo precipuo consiste nell'organizzazione e la concentrazione dell'offerta, la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e ovi-caprini, che danno al Medio Campidano una fisionomia fiorente e ridente per la fertilità e la bellezza complessiva del paesaggio.

## ASPETTI DI PIANIFICAZIONE

**Punto di riferimento: Codice dei BBCC e Piano Paesaggistico Regionale**

**Documento di riferimento:**

## COMITATO DI CITTADINI "BASSO CAMPIDANO ARIA ACQUA TERRA"

Progetto di Centrale solare termodinamica denominato GONNOSFANADIGA – Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS).  
Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014.

1) Delibera del 5 Settembre 2006, n. 37/6 "L.R. n. 8 del 25 Novembre 2004, art. 2, comma 1, *Approvazione del Piano Paesaggistico - Primo Ambito Omogeneo*", con cui la Giunta Regionale della Sardegna ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale relativo al primo ambito omogeneo – Area Costiera.

2) Delibera N. 45/2 del 25.10.2013 avente ad oggetto "L.R. 23 ottobre 2009, n. 4, art. 11. *Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, primo ambito omogeneo costiero, approvato con la Delib.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006. Aggiornamento e revisione. Approvazione preliminare*" approvato in via preliminare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 4/2009, l'aggiornamento e la revisione del Piano Paesaggistico Regionale.

Definito PPS, è stato impugnato dallo Stato per conflitto di attribuzione (ricorso 1/2014) davanti alla Corte Costituzionale in relazione al mancato rispetto della procedura di co-pianificazione con il Ministero dei BBCC prevista dal vigente Codice dei BBCC e dagli accordi pregressi.

Art. 28 - Aree ad utilizzazione agro-forestale.

Art. 29 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni

Art. 30 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Indirizzi

Dalla lettura della normativa indicata emerge, a nostro avviso, che l'intervento previsto dal progetto risulta in palese contrasto con le previsioni di PPR e con i suoi Principi ispiratori.

Si tratta di territori coperti da foreste e da boschi, talvolta danneggiati dal fuoco, e altri sottoposti a vincolo di rimboschimento e a favore della sughericoltura e dell'industria sughericola e *di divieto di abbattimento di alberi di olivo*",

L'intervento proposto risulta in aperta violazione della tutela dei Beni Paesaggistici d'insieme.

Si evidenzia che all'interno del perimetro dell'area oggetto dell'intervento risulta presente un **canale tutelato** (Rigagnolo Pauli) per il quale sussiste il vincolo di una fascia di rispetto di mt.150 e un **laghetto** ad esso adiacente che presenta i caratteri di un articolato ecosistema e per il quale sussiste il vincolo di una fascia di rispetto di mt.300.

### PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il **Comune di Gonnosfanadiga** dispone di un Programma di Fabbricazione Comunale, secondo il quale i mappali su cui ricade l'impianto si trovano per tutta la loro superficie in un'area classificata come "Zona E", sono zone destinate ad usi agricoli e ad edifici, attrezzatura e impianti connessi al settore agropastorale e a quello della pesca, alla valorizzazione dei loro prodotti e ad altri usi particolari.

Il **Comune di Guspini** dispone di un Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), secondo il quale i mappali su cui ricadono le opere annesse all'impianto solare termodinamico si trovano, per tutta la loro superficie, in un'area classificata come "Zona E". Nello specifico l'elettrodotto dovrà essere posizionato lungo la fascia di pertinenza delle strade e la nuova Stazione elettrica di trasformazione ricadrà nella "Sottozona E5".



**Per i motivi su esposti la centrale CSP risulta in palese contrasto con gli strumenti di pianificazione comunale di entrambi i Comuni di Gonnosfanadiga e Guspini.**

Si ricorda, inoltre, che la Regione Sardegna, godendo di uno Statuto speciale, Norma di rango costituzionale, ha competenza di poteri legislativi esclusivi in materia urbanistica che non possono trovare limitazioni anche in forza di norme nazionali, e in merito a tale materia la Regione Sardegna ha legiferato con Legge 4/2009.

Nelle zone agricole "E" degli strumenti urbanistici comunali, possono essere autorizzati soltanto interventi relativi ad attività agricole e/o strettamente connesse e non attività di produzione energetica di tipo industriale - come quella in progetto – estranee alle attività agricole in esercizio in quel territorio.

Inoltre il Consiglio Comunale di Gonnosfanadiga si è dichiarato contrario alla realizzazione della Centrale termodinamica solare pronunciandosi con Delibera n.11 del 5.6.2013, e il Consiglio Comunale di Guspini ha dichiarato in maniera incontrovertibile, nella seduta del 24 Ottobre 2013, l'opposizione alla realizzazione dell'impianto, motivandolo col l'effetto devastante "ambientale e sociale" e per l'incidenza negativa sulle risorse turistiche ed archeologiche che una Centrale Termodinamica potrebbe avere nei confronti di un territorio ad alta ricchezza agropastorale e culturale.

## **PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE**

La Regione Sardegna ha una programmazione energetica che risulta essere costituita dai seguenti Atti: PEARS vigente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 34/13 de 12 Agosto 2006; peraltro tale atto di pianificazione non risulta mai essere stato assoggettato ad obbligatoria procedura di VAS.

**DELIBERAZIONE N. 31/43 DEL 20.7.2011** avente ad oggetto "*Predisposizione del Piano Energetico Ambientale Regionale. Direttiva di indirizzo politico con allegato l'Atto di indirizzo*".

**DELIBERAZIONE N. 43/31 DEL 6.12.2010** avente ad Oggetto: "*Predisposizione del Piano Energetico Ambientale Regionale e del Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili*".

**DELIBERAZIONE N. 12/21 DEL 20.3.2012** avente ad oggetto "*L.R. n. 3/2009, art. 6, comma 7. Piano d'azione regionale per le energie rinnovabili in Sardegna. Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili*".

**DELIBERAZIONE N. 31/43 DEL 20.7.2011** avente ad oggetto "*Predisposizione del Piano Energetico Ambientale Regionale. Direttiva di indirizzo politico*".

**DELIBERAZIONE N.39/20 del 26.9.2013** avente ad oggetto "*Piano Energetico ambientale regionale. Aggiornamento Delib.G.R. n. 31/43 del 20.7.2011*".

**DELIBERAZIONE N. 4/3 DEL 5.2.2014** avente ad Oggetto: *Piano energetico ambientale regionale.*

*Adozione e avvio della fase di consultazione."*

Attualmente la proposta di PEARS è stata approvata dalla Giunta Regionale uscente e avviata al procedimento di VAS.

Emerge che l'elenco presenta una forte carenza di pianificazione in materia energetica che ha generato una crescente, nonché confusa richiesta di autorizzazioni; che ha creato aspettative colorate da stravaganti appetiti economici, sostenute dalle disponibilità finanziarie e garantite dagli incentivi che **non sono stati incanalati a assolvere un reale bisogno energetico isolano.**

La colpevole assenza di Governance ha ingenerato equivoci e tentativi di prevaricazioni, male assecondati precari strumenti di programmazione.

Tuttavia in questa indeterminatezza ha confermato che gli impianti con tecnologia solare termodinamica, debbano essere localizzati in ambiti già interessati da insediamenti industriali e individuati come possibili siti le sole località di Cagliari-Macchiareddu e Ottana.

**Il principale obiettivo** per la Regione, l'Europa e l'Italia resta la tutela ambientale in cui prioritaria è l'armonia e la tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio della Sardegna.

In funzione di tale Programma gli interventi e le azioni per il Sistema Energetico Regionale devono essere concepiti in funzione della protezione dell'ambiente, adoperandosi in ogni modo ad evitarne l'alterazione.

Perciò è doveroso mantenere la coerenza con una *vision* e inserire tutti gli impianti di conversione di energia, nonché quelli per la produzione di potenza elettrica a scala industriale, come le rinnovabili (eolico, solare, fotovoltaico e termodinamico), devono essere ristretti in siti già compromessi preferibilmente in aree industriali esistenti e in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

## PER CONCLUDERE

Per quanto concerne l'oggetto, cui sono state indirizzate le osservazioni, cioè l'impianto di Gonnosfanadiga riteniamo che risulti totalmente in contrasto sia con gli strumenti di programmazione energetica vigenti sia con quelli in corso di adozione.

Non si deve dimenticare che altri impianti di analoga potenza, come Giave, Bonorva, Cossoine, l'analogo in comune di Vallermosa, il precedente analizzato, "Flumini Mannu" relativo a Decimoputzu-Villasor, rappresentano una realtà problematica e sconcertante.

Prioritari sono in Sardegna: la difesa del suolo, la protezione delle risorse idriche, il benessere di persone e animali.

Prioritario è evitare l'alterazione della morfologia naturale dei luoghi e le interferenze irreversibili con gli elementi caratteristici dell'area agricola interessata; evitare il notevole impatto sull'uso del suolo e di

natura paesaggistica, considerati anche gli *effetti cumulativi* con altri impianti simili proposti nelle aree circostanti, non presi in considerazione nella documentazione presentata; avere attenzione all'attitudine storica dell'uso agricolo, e vigilare che gli impatti su tale risorsa abbiano una valutazione approfondita, supportata da analisi in situ, che il proponente non ha affrontato.

Ne consegue in conclusione l'insostenibilità dell'intervento per quanto concerne l'indiscriminata sottrazione di suolo all'uso agricolo, la distruzione irreversibile della risorsa suolo e degli acquiferi, l'annientamento delle risorse socio-economiche tradizionali locali, che attualmente costituiscono un modello produttivo coerente con la storia e la cultura della Sardegna.

Anche per quanto riguarda gli effetti sulla fauna e sulla flora le Relazioni allegate al progetto sottovalutano l'alterazione degli ecosistemi, la biodiversità e l'alterazione del microclima territoriale, l'incremento del consumo idrico con l'impoverimento delle falde, il prosciugamento dei pozzi circostanti e la messa in crisi delle attività agricole e zootecniche del territorio.

#### SI CHIEDE

**Che si dichiari l'improcedibilità dell'istanza per il progetto di centrale solare termodinamica denominato GONNOSFANADIGA – Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS). - concernente 232 ettari (con potenza lorda totale pari a 55 MWe) per il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive integrazioni, e non venga assoggettato a procedimento di V.I.A. di competenza nazionale, in quanto non ricade nell'ipotesi di "Installazioni relative a centrali termiche e ad altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW termici" – Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., Allegato II alla parte seconda, punto 2.**

Ha infatti una potenza ben inferiore ai 300 MWt, così come dichiarato da società appartenenti allo stesso gruppo di proponenti, per un impianto di analoghe caratteristiche tecniche, Gonnosfanadiga 1°.

Tale progetto dovrà, invece, essere assoggettato alla **procedura di competenza regionale** ai sensi dell'art. 7 comma 4 della L.152/06 e seguenti che considera di competenza delle Regioni la verifica di assoggettabilità per (All.IV, comma 2, lett. a):a) impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW, così come deciso dal SAVI della Regione Sardegna per il primo progetto di CSP - Gonnosfanadiga 1posto in analogo località.

Che si tenga conto che sempre nella stessa area e prevalentemente in quelle del Medio e Basso Campidano è stato fatta richiesta di realizzazione di impianti a energia rinnovabili in numero eccessivo, come le ricerche di risorse geotermiche e di idrocarburi.

Che non esiste infatti al momento attuale uno studio che consideri la cumulabilità degli effetti derivanti da tali interventi, mentre in base a quanto disposto dal D. Lgs.152/06 tale aspetto dovrebbe essere preso in esame in maniera preliminare.

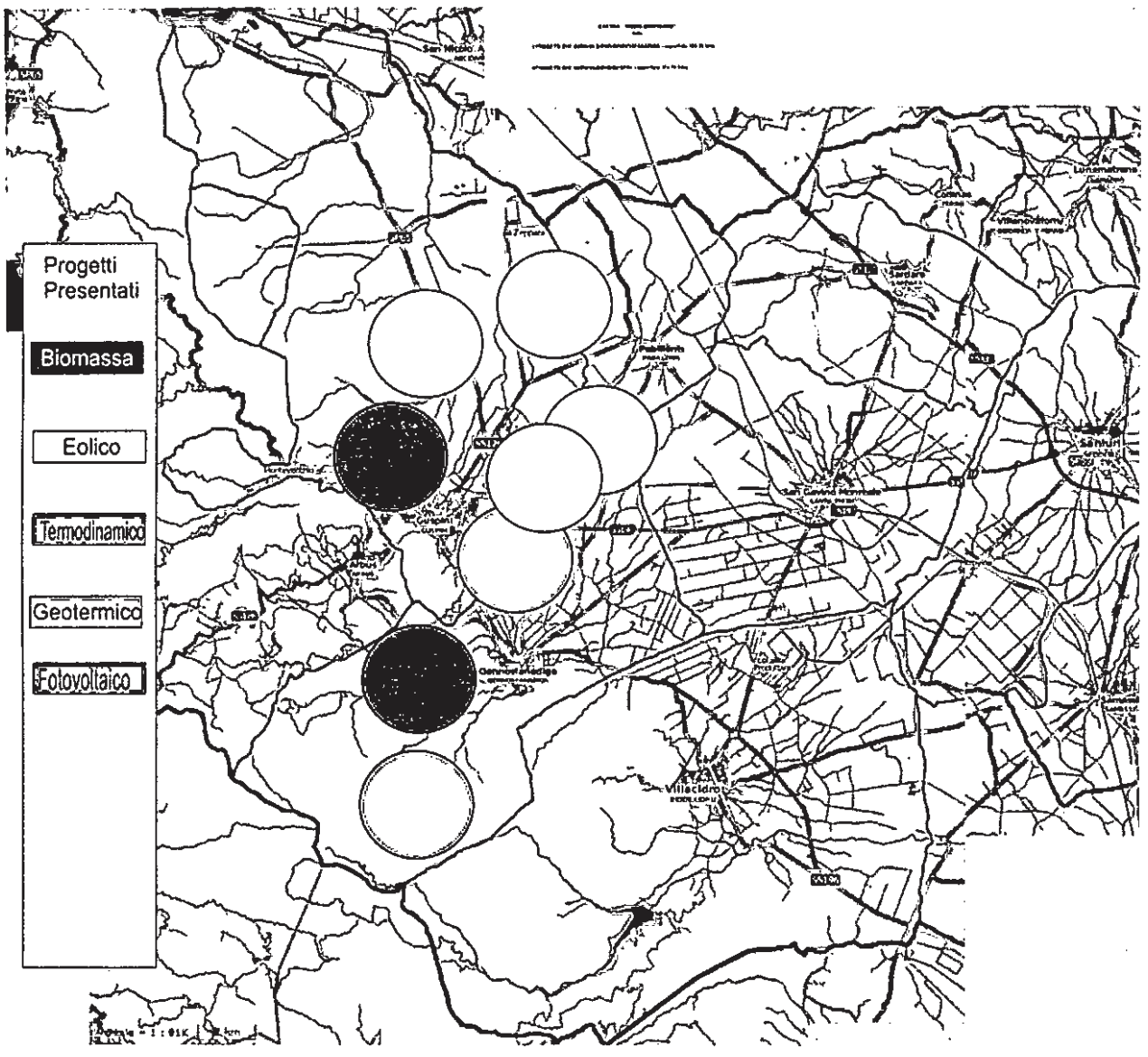
**Che** al momento attuale risulta scandalosamente evidente la **carezza di pianificazione** in materia energetica della RAS e che in mancanza di un Piano Energetico Regionale aggiornato (l'ultimo del 2006) si riversano sulla Sardegna un vero e proprio assalto disorganico all'ottenimento di autorizzazioni, con l'unica motivazione reale del conseguimento di chimerici vantaggi economici, garantiti dagli incentivi e non giustificati dalla reale urgenza energetica della Sardegna. L'irresponsabile **mancanza di una governance**, fa venir meno il pudore nella progettazione, che in tutte quelle esaminate finora, si rivela superficiale, nonché mistificante.

Si chiede alla Commissione di avere a cuore l'esorbitante spreco di utilizzo delle nostre **falde acquifere**, che sono sufficienti solo per le ordinarie e contenute esigenze attuali e temiamo il depauperamento delle zone che ne godono adeguatamente.

Si chiede alla Commissione un'attenzione, frutto di saggezza, volta a tutela la Sardegna dagli effetti negativi sulla fauna, sulla flora, sul paesaggio che per la loro specificità e biodiversità acquisisce un valore imprescindibile di habitat, e sulla cultura archeologica tuttora sepolta.

COMITATO DI CITTADINI "BASSO CAMPIDANO ARIA ACQUA TERRA

Progetto di Centrale solare termodinamica denominato GONNOSFANADIGA – Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS).  
Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014.





COMITATO DI CITTADINI "BASSO CAMPIDANO ARIA ACQUA TERRA

Progetto di Centrale solare termodinamica denominato GONNOSFANADIGA - Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS).  
 Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014.

N°	Nominativo	Indirizzo	Email	Firma
	Giorgio Fanni	Via Cimarosa, 2 - Cagliari	giorgiofanni@tiscali.it	Giorgio Fanni
	Daniela Floris	Via Pergolesi, 13 - Uta (Ca)	daniela.floris@yahoo.it	Daniela Floris
	Cabitza Michele	Via Roma, 15 - Decimoputzu/ Ca	yoiko@hotmail.it	Cabitza Michele
	Sara Fanni	Via Cimarosa, 2 - Cagliari	sarachi82@tiscali.it	Sara Fanni
	Igor Piloni	Via San Isidoro, 8 - Decimoputzu	igorpi@gmail.com	Igor Piloni
	Simona Ena	Via Bellini, 24 - Decimoputzu/Ca	sim.ena@tiscali.it	Simona Ena
	Alessandro Peretti	Via Centrale, 4 - Decimoputzu	alessandro-peretti@tiscali.it	Alessandro Peretti
	Riccardo Piras	Via Sardegna, 43a- Decimoputzu	piras.riccardo075@live.it	Riccardo Piras
	Luca Prindato	V.le Repubblica, 75 Villasor (Ca)	prindato.luca@tiscali.it	Luca Prindato
	Roberto Meloni	Via Umbria, 13 - Villasor (Ca)	meloniroberto@gmail.com	Roberto Meloni
	Marcello Podda	Via C. Pavese, 7 - Villasor (Ca)	marcello.podda@postacertificate.gov.it	Marcello Podda
	Mauro Porceddu	Via Cavour, 49 - Villasor (Ca)	mauroceddu@libero.it	Mauro Porceddu
	Bruno Murgia	Via Nuova, 42 - Villasor (Ca)	giocampara@msn.com	Bruno Murgia
	Gianfranco Secci	Via Umbria, 3 - Villasor (Ca)	secci.gianfranco441@tiscali.it	Gianfranco Secci
	Efisis Matta	V.co 1° F. Serra, 10 - Villasor (Ca)	efisis.matta@tiscali.it	Efisis Matta
	Veronica Meloni	Via Umbria, 13 - Villasor (Ca)	veronica.meloni91@gmail.com	Veronica Meloni
	Ignazio Pillitu	Via Pascoli, 27 - Villasor (Ca)	pillituignazio@gmail.com	Ignazio Pillitu
	Sergio Corda	Via Argiolas, 17 - Villasor (Ca)	sergio.corda@tiscali.it	Sergio Corda
	Santino Porcu	Via Cagliari, 130 - Villasor (Ca)	5Gantino.porcu@gmail.com	Santino Porcu
	Isacco Piloni	Via Trentino, 3 - Villasor (Ca)	isaccopiloni@tiscali.it	Isacco Piloni
	Corrado Piras	Via Macomer, 25 - Assemini/ Ca	corradopiras@gmail.com	Corrado Piras
	Giuseppe Setzu	Via S. Margherita, 40 - Samacis/ Ca	setzugi@vodafone.it	Giuseppe Setzu
	Giuseppe Fanni	VIA CIMAROSA 2 CA	giuseppefanni@tiscali.it	Giuseppe Fanni
	Zucca Stefano	VIA CAGLIARI 1 UTA	ISTEV@TISCALI.IT	Zucca Stefano
	DEIANA CLAUDIO	VIA SARDEGNA 13 ORAU VILLASOR CA		Claudio Deiana
	TECLA ENA	VIA SARDEGNA 13A SARACCA		Tecla Ena
	CRISTINA PAVU	VIA SERRENTI 3		Cristina Pavu
	SONEDA M. AUSILIA	VIA V. MATTA 61 - VILLASOR	mariaioneda@tiscali.it	Maria Ausilia Soneda
	Matte Eupemia	VIA CIMITERO, 15 - VILLASOR		Matte Eupemia
	Piga Alma	VIA C. PAVESI, 9 - VILLASOR	piga.alma@gmail.com	Piga Alma
	MATTA FRANCESCO	VIA CIMITERO, 15 - VILLASOR	agricola.matta@gmail.com	Francesco Matta
	MATTA TARCO	VIA CIMITERO, 15 - VILLASOR	MARCO MATALE@TISCALI.IT	Tarco Matta
	MATTA STEFANO	VIA CIMITERO, 15 - VILLASOR		Stefano Matta
	DEJORDAS ANGELO	VIA NUOVA 66 VILLASOR		Angelo Dejordas
	PISTIS ENRICO	VIA PAVESE 3 VILLASOR		Enrico Pistis

COMITATO DI CITTADINI "BASSO CAMPIDANO ARIA ACQUA TERRA

Progetto di Centrale solare termodinamica denominato GONNOSFANADIGA - Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS).  
 Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014.

N°	Nominativo	Indirizzo	Email	Firma
	Gabriella Podde	Viale Repubblica 28d - Villalba	podde.gabriella64@gmail.it	Podde Gabriella
	Laboni Federica	Viale Repubblica 28d - Villalba	fedecaboni@hotmail.it	Federica Laboni
	Tocco CRISTINA	Via A. Vespucci, 12 - Villalba	erostina.tocco@tiscali.it	Cristina Tocco
	SOMEDA VITALE	VIA V. PIATTA, 40 - Villalba		Someda Vitale
	Tocco ANTONIO	VIA V. PIATTA, 40 - Villalba		Tocco Antonio
	MEGIS LANFRANCO	VIA VESPUCCI 12 VILLALBA	lanfranco.megis@gmail.com	Megis Lanfranco
	Laboni LUCIANO	Viale Repubblica 28d - Villalba		Laboni Luciano
	MILITOCALINA	VIA V. PIATTA 64 VILLALBA	calina.milito@tiscali.it	Militocalina
	GIULIANA CUREDDU	VIA V. PIATTA 64 VILLALBA	cureddu.giuliana@tiscali.it	Giuliana Cureddu
	Enrica Rungia	Via Nuova 42 Villalba		Enrica Rungia

N°	Nominativo	Indirizzo	Email	Firma
	DAMIELE PILLITU	VIA ROMA 150	pitturata@tiscali.it	Damiele Pillitu
	SERRA NOEMI	VIA SIVILLERI 56 A	emi9283@hotmail.it	Serra Noemi
	MARCO ALESSANDRO	VIA SIVILLERI 56 B	83GLADIATOR@LIVE.IT	Marco Alessandro
	CUBEL SILVIA	VIA KENNEDY 15	CUBELSVILIA@GMAIL.COM	Silvia Cubel
	PODDA ANDREA ANTONIO	VIA KENNEDY 15		Podda Andrea Antonio
	ALESSANDRO LECCA	VIA KENNEDY 14	ALESSANDRO.LECCA1872@GMAIL.COM	Alessandro Lecca
	ELENA SERRA	VIA KENNEDY 14	ELENA SERRA 1989@GMAIL.COM	Elena Serra

N°	Nominativo	Indirizzo	Email	Firma
	PILLITU PAOLO	VIA FARRINO 39	PAOLOPILLITU@TISCALI.IT	Paolo Pillitu
	Pistis Elisabetta	Via Patrucco 39		Pistis Elisabetta
	GAJUR PAULINA	Via Roma 150	PAULINAGAJUR@HOTMAIL.COM	Paulina Gajur
	ROTHAEROSIU	VIA FARRINO 39		Rothaerosiu
	Giulia Dini	VIA C. COLOMBO 15		Giulia Dini
	Francesco Ciccotola	VIA C. COLOMBO 15		Francesco Ciccotola

COMITATO DI CITTADINI "BASSO CAMPIDANO ARIA ACQUA TERRA

Progetto di Centrale solare termodinamica denominato GONNOSFANADIGA - Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS).  
 Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014.

N°	Nominativo	Indirizzo	Email	Firma
1	ARMAS ROBERTA	VIA S. GIOVANNI N°14 FLUMINIMAGGIORE	ROBERTAARMAS@YAHOO.IT	Roberta Armas
2	ALICE MELIS	V. GRACIA DELEDDA N°9 FLUMINIMAGGIORE	alice.melis@tiscali.it	Alice Melis
3	SILVIA PUSCEDDU	VIA ROMA 105 BUJARRU	SILVIAPUSCEDDU@LIVE.IT	Silvia Pusceddu
4	STEFANO CAPPAI	VIA DONATELLO N°3 ORISTANO	KAPPAI STEFAVO@hotmail.com	Stefano Cappai
5	ANGIUS A. MARINA	VIA PUBUSINU 20 FLUMINIMAGGIORE	maxima.angius@yahoo.it	Angius Marina
6	BURRANCA ROBERTA	LOC. SAN GIOVANNI FLUMINIMAGGIORE	ROSYBURRANCA@TISCALI.IT	Roberta Burranca
7	LISCI ANDREA	VICO SATTIA 24 FLUMINIMAGGIORE		Andrea Lisci
8	MURCIA ELEVA	VIA PINUA 9 FLUMINIMAGGIORE		Eleva Murcia
9	FORNARO NICOLA	VIA DENI 100A FLUMINIMAGGIORE		Nicola Fornaro
10	DEMATIS NICOLA	VIA REGINA MARGHERITA 112 FLUMINIMAGGIORE		Nicola Dematis
11	FRAN FERRARO	LOC. ROIA SU FICCI FLUMINIMAGGIORE		Fran Ferraro
12	BIANA VITALE ANTONIO	FLUMINIMAGGIORE		Antonio Vitale
13	ANEDDA ORNELLA	FLUMINIMAGGIORE		Ornella Anedda
14	DIANNA GABRIELLA	FLUMINIMAGGIORE		Gabriella Dianna
15	MASALA CAROLINA	FLUMINIMAGGIORE VICO VICO FIANI		Carolina Masala
16	CONCIA GIANNI	FLUMINIMAGGIORE VIA UBERTO 52		Gianni Concia
17	SILVIA MARIELI	FLUMINIMAGGIORE VIA VILORIO EVANGELI		Mariela Silvia
18	CABATO RINALDO	VIA REGINA MARGHERITA 11 FLUMINIMAGGIORE	CABATO RINALDO@VIRGILIO.IT	Rinaldo Cabato
19	LISCIA PAOLA	Via Regina Margherita 31 Flumini Maggiore		Paola Liscia
20	ROSARIA CADDEO	Vico Regina Margherita 4 Flumini Maggiore		Rosaria Caddo
21	PILLON ROSSELLA	VIA IGLESIAS N°4 FLUMINIMAGGIORE		Rossella Pillon
22	DERONIS GUSTINA	VIA BARDO 19 FLUMINIMAGGIORE		Gustina Deronis
23	LISCIA PARIDE	LOC. SU TRABI FLUMINIMAGGIORE		Paride Liscia
24	MICHELA PORTA	Vico Regina Margherita 5 Flumini Maggiore	msm120126@yahoo.it	Michele Porta
25	EHANUELA MASALA	VIA VIRORIO 20 EVANGELI 393		Emanuela Masala
26	ROSALBA CAU	Vico Regina Margherita 9		Rosalba Cau
27	LABORA VACCA	Cps Duquoddu 33		Vacca Labora
28	PUSCEDDU FABIO	Vico Vico Emanuele Flumini Maggiore		Fabio Pusceddu
29	CONCIA LINA	VIA A.ARU FLUMINIMAGGIORE		Lina Concia



## COMITATO DI CITTADINI "BASSO CAMPIDANO ARIA ACQUA TERRA

---

Progetto di Centrale solare termodinamico denominato GONNOSFANADIGA – Comuni di Gonnosfanadiga e GUSPINI (VS).  
Pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente in data 25.03.2014.

Riferimento: Paola Marcella Mereu e Marcello Podda, in nome proprio e per conto del COMITATO BASSO CAMPIDANO – ARIA, TERRA, ACQUA e dei sottoscritti cittadini di Villasor, Decimoputzu, Uta, Cagliari, Fluminimaggiore, Buggerru e altri, che firmano in calce.

Elettivamente domiciliata in Uta 09010 (Ca), via Eleonora d'Arborea n. 12 e residente in Cagliari, via Cimarosa, n.2 Cagliari cap,128

posta elettronica: [bassocampidano.ata@gmail.com](mailto:bassocampidano.ata@gmail.com)

posta elettronica: [paolam.mereu8i@gmail.com](mailto:paolam.mereu8i@gmail.com)

posta elettronica: [marcello.podda@postacertificata.gov.it](mailto:marcello.podda@postacertificata.gov.it)

posta elettronica certificata: [paolamarcella.mereu@postacertificata.gov.it](mailto:paolamarcella.mereu@postacertificata.gov.it)



## DGpostacertificata

---

**Da:** marcello.podda@postacertificata.gov.it  
**Inviato:** domenica 25 maggio 2014 18:55  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Cc:** segreteria.ministro@PEC.minambiente.it; mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it; difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it; mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it; protocollo generale@cert.provincia.mediocampidano.it  
**Oggetto:** OSSERVAZIONI VIA - CSP GONNOSFANADIGA  
**Allegati:** Osservazioni\_VIA-CSP\_GONNOSFANADIGA COMITATO DI CITTADINI.pdf

In allegato le Osservazioni al procedimento di Valutazione Impatto Ambientale per la realizzazione dell'impianto CSP GONNOSFANADIGA.

Cordialmente,  
Marcello Podda